

ARCHITETTURA E SOSTENIBILITÀ

Dopo le parole, due prototipi high e low tech

Conclusi i seminari, annunciata la realizzazione in tre anni di due prototipi di «casa del futuro»

DALMINE (BERGAMO). L'architettura sostenibile ha margini di convenienza economica nel lungo periodo, anche se l'automazione e la produzione su richiesta, unite allo sviluppo tecnologico e all'uso delle energie rinnovabili, hanno già reso possibili cambiamenti significativi. Queste le conclusioni del ciclo di seminari organizzato dal Centro di architettura sostenibile e ambientale (CASA) di Dalmine che, in collaborazione con la Scuola edile di Bergamo, ha



Sezione prospettica e schema di funzionamento di una facciata ventilata

promosso nei mesi scorsi una serie di tre incontri sul potenziale contributo dell'architettura alla sostenibilità dello sviluppo, dal titolo «Costruire la sostenibilità». Ai circa cento partecipanti ai seminari, rivolti agli addetti ai lavori ma anche ai destinatari delle opere edilizie, sono stati presentati gli approcci, i processi e i prodotti per la sostenibilità dell'ambiente costruito (per reperire materiale informativo e documentazione: www.servitec.it/casa/seminari.html).

Proseguendo la propria attività di ricerca e sperimentazione, CASA ha annunciato che dedi-

cherà i prossimi tre anni alla realizzazione di prototipi di una «casa del futuro», da costruirsi a Seriate presso la Scuola edile, beneficiando così delle esperienze autoctone. La prototipazione si prefigge come obiettivo la riduzione dell'impronta ecologica delle costruzioni, ovvero dell'area geografica da cui provengono le materie prime e i componenti per l'edilizia, con l'intento di incentivare l'economia locale e ridurre costi, traffico e inquinamento. I pro-

totipi saranno due. Quello per paesi sviluppati (*high science + high tech*) servirà a studiare il contributo dell'automazione all'edilizia sostenibile e si occuperà di sistemi passivi, domotica, prefabbricazione su domanda con *mass customization* e applicazioni internet. Quello per paesi in via di sviluppo (*high science + low tech*) servirà a studiare il contributo della prefabbricazione alle costruzioni sostenibili usando materiali poveri, come fibre vegetali e argilla, studiando elementi costruttivi comunque compatibili con le esigenze del mercato locale.